

# Lazio in Coro

informazioni A.R.C.L.



Associazione Regionale Cori del Lazio - FENIARCO

1 marzo 2009

## IL PRESIDENTE SCRIVE

*Cari Amici, gentili Amiche*

in questi giorni abbiamo ricevuto due comunicazioni: la prima dal Comune di Vittorio Veneto che annunciava la sospensione per il 2009 del Concorso Corale per mancanza di fondi, la seconda da FENIARCO con l'assegnazione all'Italia del Festival Europa Cantat, che si terrà a Torino nel 2012. Due notizie che ci devono far riflettere. Da un lato si riconosce alla Coralità Italiana un livello qualitativo addirittura esemplare nel contesto europeo, dall'altro si ha la "percezione" che di fronte ad una crisi economica si possa prima di tutto fare a meno delle manifestazioni culturali ed artistiche, anche se hanno un profilo identitario prestigioso e conclamato. Tutti noi viviamo il nostro tempo, combattiamo tutti la stessa quotidiana battaglia per la sopravvivenza, quindi non ci vogliamo abbandonare o nascondere dietro il lamento, la recriminazione o la rivendicazione, quanto piuttosto sentiamo la necessità di rinvigorire gli elementi fondanti delle nostre realtà associative, che sono lo spirito di gratuità, la passione per la cultura musicale, l'impegno civile di tenerla viva e feconda, la consapevolezza che l'investimento del nostro tempo e di più o meno modeste risorse nell'attività corale è finalizzato alla qualità della nostra vita, con benefiche ricadute nell'ambiente che ci sta intorno.

*segue pag.2*

## IL CORO " BEN INTONATO "

Problemi di intonazione e vocalità del coro: come riconoscerli, come affrontarli. Seminario di pratica corale per direttori e cantori presso l'Università "La Sapienza" di Roma, sabato 28 e domenica 29 marzo 2009.

Il seminario, in collaborazione con il Laboratorio di Musica Vocale della Facoltà di Lettere e Filosofia e della Cappella Universitaria de "La Sapienza" di Roma, è rivolto a sensibilizzare e a prospettare soluzioni concrete in merito ad un aspetto fondamentale nella pratica della musica corale: difatti la ricerca della buona intonazione accompagna la vita di un coro tanto nella fase della sua formazione quanto nei momenti più significativi della sua storia.

L'incontro con **Dario Tabbia**, fra i massimi esponenti della didattica corale italiana, potrà essere da un lato un'occasione di scoperta per direttori e cantori che si affacciano adesso sul mondo della coralità e dall'altro potrà rappresentare uno stimolante confronto per quanti hanno ormai già maturato un personale approccio alla pratica del coro e alle questioni legate all'intonazione.

**Il termine per l'iscrizione scade alle ore 00.00 del 9 marzo 2009.** Per tutte le modalità, i luoghi, gli orari e il repertorio, si rinvia alle informazioni sul sito della A.R.C.L.: [www.arcl.it](http://www.arcl.it)



V CONCORSO REGIONALE  
"GASTONE TOSATO"  
PER CORI POLIFONICI A VOCI MISTE  
ANGUILLARA SABAZIA, 18 aprile 2009



Ricordiamo che i **termini per l'iscrizione** al Concorso, patrocinato dalla A.R.C.L., **scadono alle ore 12.00 del 31 marzo 2009** e che le domande d'iscrizione dovranno essere indirizzate esclusivamente a mezzo raccomandata a: **Associazione Amici della Musica "G.Tosato" c/o Presidente Antonietta Benedetti, Viale Poggio dei Pini, 12 00061 Anguillara Sabazia (RM)**, specificando all'esterno della busta "V° Concorso per Cori"

## TRENT'ANNI IN CONCERTO

**"Trent'anni in concerto"**: questo il titolo della manifestazione con cui l'**Associazione Polifonica Pontina** ha festeggiato, sabato 21 febbraio a Borgo Sabotino (LT), il trentennale della sua fondazione. Presenti le autorità cittadine, provinciali e regionali, ho avuto il piacere e l'onore di portare il saluto e le felicitazioni

dell'Associazione Regionale unitamente all'augurio di un cammino sempre costellato di successi, crescita artistica, calore e amicizia. Un augurio che poggia su solide basi progettuali, come eloquentemente ha dimostrato il programma musicale eseguito. Infatti accanto al Coro, accompagnato dall'Orchestra Latina Philharmonia e diretto dal M° Massimiliano Carlini, si sono esibiti un Coro di voci bianche e due giovani e promettenti

L'attività corale amatoriale implica l'assenza di una contropartita monetaria all'impegno profuso per il "bene proprio" (mi piace cantare) che diventa "bene comune" (le nostre manifestazioni formano il pubblico), e questa prospettiva si trasforma in uno stimolo continuo, in una sorta di sfida costante per migliorare la nostra performance (via maestra perché un gruppo rimanga unito e compatto), di fronte alla quale poco, se non per niente produttivo e lungimirante si rivela il coltivare piccoli orticelli o precarie rendite di posizione. Se vogliamo trarre una "morale" dalle notizie che abbiamo brevemente commentate è quella di una esortazione a "serrare le fila" della nostra realtà corale associativa, a "fare sistema", a sopperire con il nostro impegno e le nostre risorse umane e professionali interne alla ristrettezza crescente dei mezzi messi a nostra disposizione, a tenere alta la qualità della nostra attività e dei nostri "prodotti" culturali e non disperdere le opportunità di presenza e visibilità che riusciamo a costruirci. Prima o poi le crisi passano, i beni materiali si possono ricomprare, ma l'impoverimento culturale e intellettuale può generare danni imprevedibili e non "biodegradabili"..

Anche alla luce di queste considerazioni vi ricordo i nostri prossimi impegni: il Seminario sul "Coro ben intonato" con il M° Dario Tabbia (iscrizione entro il 9 marzo), il Concorso corale di Anguillara, con patrocinio ARCL (iscrizioni entro il 31 marzo) ai quali aggiungo, in anteprima, la data del Concorso "Città di Formello" che si svolgerà il 14 giugno prossimo.

Infine ringrazio tutti i cori che hanno provveduto a rinnovare l'iscrizione all'ARCL (sono circa il 50%), diamo il benvenuto ai nuovi iscritti (finora sono 7) e in particolare al Coro del C.A.I. di Rieti che riporta la rappresentanza di questa provincia ricca di tradizioni musicali nella nostra Associazione. E.... gli altri....?

Un caro saluto a voi tutti.

*il presidente*

## CONVOCAZIONE della CONSULTA dei PRESIDENTI delle ASSOCIAZIONI CORALI

Sabato 7 MARZO 2009

Cari amici,  
tenendo fede ad un impegno più volte annunciato e sollecitato dall'esigenza diffusa di approfondire i molteplici argomenti legati all'assetto normativo ed alla gestione organizzativa e fiscale delle nostre associazioni corali, è convocata per **sabato 7 marzo alle ore 9.30** la Consulta dei Presidenti di tutti i cori associati allargata ai Segretari.

L'incontro si terrà nella **sala prove della Corale Polyphonia presso la Diocesi di Porto – Santa Rufina in Via del Cenacolo 53 in località La Storta (Roma)**.

Nel corso della riunione verranno affrontati e approfonditi i seguenti temi:

- Assetto normativo nazionale e regionale dell'attività corale amatoriale;
- Forme associative dei gruppi corali amatoriali: il "no-profit" (Associazioni riconosciute e non riconosciute, APS, ONLUS)
- Veste associative dei gruppi corali: Atto Costitutivo, Statuto, Regolamenti interni;
- Fiscalità, Diritti S.I.A.E., Enpals;
- Il (meraviglioso) mondo della coralità associata: ARCL, Fe.N.I.A.R.Co, Europa Cantat.

In considerazione dell'importanza e della vastità degli argomenti in discussione, confido sulla vostra più ampia e puntuale partecipazione e colgo l'occasione per inviare a tutti voi i più cordiali saluti.

Il Segretario  
(Danilo Silvetti)

solisti "figli" della corale, come sono stati definiti dal brillante conduttore della serata. Passato, presente e futuro quindi insieme per ripercorrere tanti anni di gratificazioni musicali ma anche di rapporti umani, di amicizia e gratitudine, che non si interrompe neanche quando molti amici non ci sono più, e un orgoglio di appartenenza che rimane un valore per la vita,



come ha dimostrato l'esecuzione dell'Alleluia di Haendel conclusivo per il quale sono stati "richiamati" molti ex coristi. Il pubblico foltissimo, partecipe e caloroso, ha fatto da degna cornice ad un evento (e ad un progetto) di grande importanza e vitalità. Il segreto del successo? Lo ha rivelato il presidente della Polifonica: passione ed umiltà, base e collante. Condividiamo e prendiamo ad esempio.

**Alvaro Vatri**

## SALVIAMO IL CONCORSO DI VITTORIO VENETO!

Era il maggio del 1978. Mi trovavo a Prato in attesa dell'esito del concorso a cui avevo partecipato con il Coro di Voci Bianche quando mi si avvicinò una simpatica figura di musicista dallo spiccato accento veneto: si presentò come *Efrem Casagrande*, mi parlò del Concorso di Vittorio Veneto aperto a tutti i generi di coro e mi invitò a partecipare.

Dalla conoscenza sorse una profonda amicizia con il musicista che aveva creato il concorso e ne fu sempre l'anima!

Il concorso si svolgeva ai primi di dicembre e nel 1979 partecipai con il Coro di Voci bianche AURELIANO alla XIII° edizione.

Fu un'esperienza indimenticabile: a parte il risultato che ci vide primi della nostra sezione, fu importante per noi l'incontro con tanti cori di bambini, femminili e misti; la conoscenza con i maestri della giuria che avvicinammo Nino Antonellini, Lazlo Spezzaferri, Luciano Chailly, che si complimentò con i piccoli cantori per l'esecuzione del lungo brano di Kodaly, Punkosdolo, con la corretta pronuncia ungherese; fu entusiasmante partecipare all'esecuzione del brano previsto per tutti i cori; respirare l'atmosfera di grande accoglienza e,

fin da allora, apprezzare la sensibilità ai problemi dell'Educazione Musicale.

Comparve infatti sul Gazzettino, contemporaneamente ad un lungo resoconto sugli esiti del concorso, un articolo intitolato: "La musica non piace ad alunni e professori" in cui si lamentava "la scarsa presenza dell'ambiente scolastico a tutti i concerti corali, dimostrazione della scarsa considerazione in cui, nel nostro paese, si teneva l'educazione musicale vista solo come la cenerentola della cultura."

Eppure venne dedicata un'intera giornata al tema "Educazione e musica" in cui fui invitata a fare una lunga relazione corredata da esperienze pratiche con il supporto del mio coro di Voci Bianche.

Passarono gli anni: alcune altre partecipazioni al concorso e, per altri anni, chiamata in giuria. Trovai sempre quello spirito, quell'accoglienza, quel calore, quel piacere di trovarsi e star bene insieme per cantare.

Non posso pensare che tutto questo sia finito e che, a poco a poco spariscano, assieme alle persone, tutti gli eventi che hanno creato.

E' bene guardare avanti ma non dimentichiamoci, ogni tanto, di voltarci indietro.

**Bruna Liguori Valenti**



## La posta di Lazioincoro

A proposito dei brani proposti per il Seminario che il M° Dario Tabbia terrà a fine marzo, un nostro attento lettore ci fa notare che:

"... è sfuggito, nel presentare i brani oggetto del seminario, quanto "il baco per aria" aveva spiegato e caldeggiato nella puntata dello scorso luglio [terza pagina: "Ave Maria di Arcadelt? No, Grazie!" n.d.r.], quando si parlava dell'inopportunità di presentare quella Ave Maria come scritta da Arcadelt, visto che nulla, o poco gli appartiene..."

Siamo davvero grati della segnalazione, che soprattutto dimostra attenzione e vigilanza perché si correggano errori ormai stratificati, ma non per questo ammissibili. In effetti la Commissione Aggiornamento ha voluto inserire accanto ai quattro brani proposti dal M° Tabbia anche due brani molto popolari tra i nostri cori: "Ubi Caritas" di Duruflé e la famigerata pagina di Arcadelt, indicata nella maniera più nota anche se giustamente non più ammissibile. Chiediamo ve-

nia e cogliamo l'occasione per riproporre la brillante pagina del "Baco per aria" (pubblicata la prima volta in Lazio in Coro di luglio 2008), a cui aggiungiamo le prime due righe della *chanson* originale di Arcadelt.

**AVE MARIA di ARCADELT? NO, GRAZIE!!!**

Aprire un programma di sala e trovare tra i titoli *Arcadelt (1504-1568) Ave Maria* è ancora tragicamente frequente. A volte viene anche indicato, magari tra parentesi, che si tratta di un *mottetto*, e in tal modo è chiarissima l'immagine di sé che offre il coro e il suo direttore.

Per quei pochi che ancora non sono stati avvertiti, informiamo, una volta per tutte, che quel brano non è una *Ave Maria di Arcadelt* ma una grande *contraffazione* costruita a tavolino da Pierre-Louis Dietsch tra il marzo e l'aprile del 1842.

Questo signore, nato a Digione il 17-03-1808 e morto a Parigi il 20-02-1865, dapprima cantore nella cattedrale di Digione, poi compositore, direttore di coro e d'orchestra, non vanta un curriculum estremamente brillante (o forse sì, a seconda dei punti di vista). Studiò al Conservatorio di Parigi contrappunto e con-

trabasso, ma per poco, e senza completare gli studi. Nel 1834 partecipò al Prix de Rome (prestigioso concorso di composizione riservato a musicisti francesi, il cui premio era un soggiorno di studio a Roma) ma non vinse.

Ebbe alcuni incarichi importanti, tra cui quello di maestro del coro all'Opéra di Parigi, sembra su richiesta di Rossini, ma terminò la sua carriera con il licenziamento in tronco dall'incarico di direttore d'orchestra dell'Opéra dopo la pessima esecuzione di due opere, una di Verdi e una di Wagner. Insomma, questo signore, in un proprio concerto corale nella primavera del 1842 presentò l'*Ave Maria* come un suo ritrovamento e con la sicurezza dell'attribuzione ad Arcadelt.

In realtà si tratta di una *chanson* profana a tre voci, dal titolo *Nous voyons que les hommes*, realmente di Arcadelt e pubblicata in ben due raccolte di *chansons* francesi già nel 1554.

Il Dietsch ha mantenuto la melodia (mutando totalmente l'assetto ritmico per adattarlo al nuovo testo), ha aggiunto la quarta voce del basso (stravolgendo l'armonia originaria) e ha aggiunto la cadenza plagale con la conclusiva parola *Amen*.

Una pur minima consuetudine con lo stile dell'epoca e di Arcadelt in particolare sarebbe sufficiente se non altro a insinuare il dubbio che non è possibile

un'armonia del genere e una tale struttura per un brano "sacro" della prima metà del 1500. La definizione di "mottetto" è poi così inopportuna (sempre se riferita alla forma del 1500) che ogni commento appare superfluo.

Purtroppo la "scoperta" del Dietsch, certamente conosciuta all'epoca per ciò di cui veramente si trattava, è stata "ufficializzata" in Italia una cinquantina di anni fa nella famosa raccolta dello Schinelli (*Collana di composizioni polifoniche vocali sacre e profane*, Edizioni Curci), che nel volume primo, pag. 32, pone questa *Ave Maria* indicandola come "mottetto" di Arcadelt. Se però si legge la nota in fondo alla pagina, Schinelli scrive:

*«Questa Ave Maria detiene senza dubbio un primato di popolarità nel repertorio della musica sacra polifonica vocale. L'esecuzione di questo pezzo nella Basilica di San Pietro a Roma, deve avere fortemente impressionato F. Liszt, che lo ricorda nelle sue composizioni pianistiche e organistiche»*

I conti tornano, Liszt si stabilisce a Roma dal 1861, e dunque è assai probabile che abbia ascoltato questa *Ave Maria*, ma ben consapevole che fosse una *contraffazione* del Dietsch, suo contemporaneo.

È in tale modo che continuò ad essere eseguita fino a quando il nome di Dietsch scomparve del tutto, lasciando solo quello di Arcadelt, che non avrebbe mai scritto una *Ave Maria* in quel

modo né l'avrebbe chiamata "mottetto". Volete osservare la *chanson* originale profana a tre voci di Arcadelt? Un modo può essere quello di andare sul sito: [www.classicaland.com/fma.asp](http://www.classicaland.com/fma.asp) e successivamente cliccare su *Nous voyons que les hommes*.

L'*Ave Maria* vi piace a tal punto da non trovare alternative valide originali e desiderate continuare ad eseguirla in concerto? Vi prego, scrivete almeno che l'autore è Pierre-Louis Dietsch, ed eventualmente aggiungete "da una *chanson* di Arcadelt".

Così facendo aiuterete il diffondersi di una verità. Grazie!

*Il Baco per aria*

*Chanson*

## NOUS VOYONS QUE LES HOMMES

**Jakob Archadelt (1507-1568)**

From *Tiers livre* di Le Roy & Ballard (1554)

[CANTUS] Nous vo - yons que les hom - mes font tous ver - tu d'al - mer:  
 [ALTUS] Nous vo - yons que les hom - mes font tous ver - tu d'al - mer:  
 [TENOR] Nous vo - yons que les hom - mes font tous ver - tu d'al - mer:  
 et sot - tes que nous som - - - mes, vou - lons l'a - mour blas - mer.  
 et sot - tes que nous som - - - mes, vou - lons l'a - mour blas - mer.  
 et sot - tes que nous som - - - mes, vou - lons l'a - mour blas - mer.

**8° Concorso Internazionale per Cori  
Città di Azzano Decimo  
sabato 12 settembre 2009**

L'iscrizione dovrà pervenire  
al Comune di AZZANO DECIMO  
Piazza Libertà 1 - 33082 Azzano Decimo (PN)  
**entro e non oltre il 22 maggio 2009**

**per informazioni:**

**Ufficio Cultura-Comune di Azzano Decimo**

da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 13.00;  
martedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 18.00.  
tel. ++39 0434.636721 - fax ++39 0434.636754  
info@fieradellamusica.it www.fieradellamusica.it